

In perfezionamento il decreto sul nuovo art. 70 l. 633/41

Mp3 gratis sul web

Solo però se non sono riproducibili

DI CHIARA CINTI

Arrivo le istruzioni per l'utilizzo di immagini e file Mp3 gratis in rete. È in fase di elaborazione il decreto del ministero per i beni e le attività culturali insieme a quello della pubblica istruzione per la definizione dei criteri per l'applicazione del nuovo articolo 70 comma 1-bis della legge sul diritto d'autore (l. 633/1941). In base al quale, a partire dal 9 febbraio scorso, si possono pubblicare su Internet immagini e musiche copiate a titolo gratuito senza pagare alcun diritto alla Siae solo però se a bassa risoluzione o degradate (il termine in gergo tecnico comprende anche i file Mp3) per uso didattico o scientifico e quando l'utilizzo sia senza scopo di lucro. La norma, inserita nella legge che revisiona lo status della Siae, consente la pubblicazione gratuita sul web di immagini e file a certe condizioni (bassa risoluzione o degradazione) per non entrare in conflitto con l'utilizzazione economica dell'opera stessa. Per esempio, un file audio potrà essere messo a disposizione su un sito ma con una qualità non paragonabile

Art. 70 comma 1-bis

Si possono pubblicare su Internet immagini e musiche copiate a titolo gratuito senza pagare alcun diritto alla Siae solo però se a bassa risoluzione o degradate (il termine in gergo tecnico comprende anche i file Mp3) per uso didattico o scientifico e quando l'utilizzo sia senza scopo di lucro

a quella di un cd, ma comunque ascoltabile. Lo stesso per un'immagine che dovrebbe, sempre secondo una interpretazione letterale, essere messa a disposizione con dimensioni non necessariamente utili alla riproduzione. I tecnici del ministero per i beni e le attività culturali, sentito anche il Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore, stanno lavorando dunque sulla bozza di decreto che dovrà definire i criteri di applicazione della nuova norma. Tra le opzioni al vaglio dei tecnici c'è quella che prevede il restringimento del campo di applicazione dell'art. 70 1 bis grazie all'introduzione di requisiti soggettivi che dovranno essere soddisfatti da coloro che svolgono

attività «didattica o scientifica» senza scopo di lucro. Tra questi, dunque, vi rientrerebbero le università, le scuole e gli enti parificati, nonché le fondazioni e tutti gli altri soggetti di diritto privato che avrebbero la medesima finalità istituzionale. Nessun intervento sembra previsto invece sul significato di «uso didattico o scientifico» che rimarrebbe così com'è alla luce della normativa sul diritto d'autore. Ma rimangono aperti numerosi altri aspetti della riforma. Si sta ancora valutando, per esempio, se intervenire o meno sul formato della risoluzione o sulla nozione di degrado. Per ora non è stata data alcuna definizione, anche se si sta verificando l'ipotesi di ancorare la nuova categoria del degrado e della bassa risoluzione al fatto che si dovrà trattare di modalità e formati di pubblicazione su Internet che non consentano ulteriore riproduzione e diffusione. Infine, rimangono da chiarire se nell'applicazione della norma va ricompresa l'intera opera o anche solo una parte di essa e se nella definizione di immagini debbano essere incluse anche quelle in movimento, nonché le opere cinematografiche.

È nata l'associazione di categoria

Custodi giudiziari in formazione

DI CHIARA CINTI

Un'associazione per i custodi giudiziari. Parte da Roma, per iniziativa di un gruppo di professionisti della capitale, la costituzione di Acg, l'associazione dei custodi giudiziari. Composta da avvocati e dottori commercialisti Acg ha lo scopo non solo di promuovere le attività scientifiche riferite al settore ma anche sensibilizzare magistratura, ordini e legislatore per ottimizzare il funzionamento del processo di esecuzione immobiliare riformato nel 2006.

«Si tratta di un centro di aggregazione, conoscenza, incontro e confronto tra liberi professionisti e soggetti interessati all'attività svolta dagli associati», spiega l'avvocato Gianluca Sposato, presidente dell'associazione che ha sede a Roma in via Giovanni Nicotera 24. Solo a Roma sono circa 400 i soggetti abilitati alla custodia giudiziaria tra avvocati, commercialisti e revisori contabili.

Secondo Sposato «i risultati della riforma sono già ben visibili». Non tanto dal punto di vista dei tempi delle esecuzioni che in passato duravano decenni e ora si

sono ridotti a circa due anni ma anche della loro efficacia. Nella capitale, per esempio, prima della riforma delle esecuzioni immobiliari la distribuzione del ricavato avveniva solo in 16 procedure nel 1997 contro le 1185 del 2007. Sempre nel 1997 erano 30 mila le procedure pendenti che nel 2007 si sono ridotte a 15 mila. Anche rispetto alle vendite si è registrata un aumento significativo dei numeri: erano 103 nel 1997, sono salite a 730 nel 2007. Lo stesso per i decreti di trasferimenti (quelli con cui il bene viene trasferito dall'esecutato all'aggiudicatario): 207 nel 1997, 1270 nel 2007. Tra i punti fondanti dell'associazione, dunque, c'è l'istituzione e la gestione delle attività di orientamento della categoria anche con conferenze e studi, nonché il sostegno alle iniziative legislative e regolamentari che li riguardano.

È ancora in stand by, per esempio, la questione delle tariffe dei custodi: non è ancora stata approvata infatti la bozza approntata dal ministero della giustizia che recepisce la prassi di quei tribunali, una decina in tutta Italia, che già le utilizzavano.

DA GIOVEDÌ 6 MARZO
IN EDICOLA

GUIDA
GIURIDICO
NORMATIVA

6,00 euro
+ il prezzo di
ItaliaOggi

ItaliaOggi
BILANCI
2008

Il vademecum per la redazione
della contabilità e dei conti annuali

L'indebitabilità
dei costi auto

Le imposte
differite

La capitalizzazione
degli interessi

I compensi degli
amministratori



www.italiaoggi.it

COSÌ IL GARANTE

Povertà in tv

Privacy da tutelare

«È giusto e necessario documentare situazioni di disagio sociale e povertà, ma questo non deve far dimenticare ai media che la dignità della persona deve essere sempre e comunque tutelata». L'Autorità garante per la privacy, anche a seguito di alcune segnalazioni giunte, ha invitato ieri televisioni e giornali ad adottare tutte le cautele possibili affinché, nei servizi giornalistici dedicati al tema del disagio sociale e della povertà, non vengano rese riconoscibili le persone oggetto dei servizi, a meno che non via sia un loro esplicito consenso. Queste persone spesso ritratte mentre frugano nei cassonetti o in situazioni che rivelano comunque, anche nello svolgimento di normali attività quotidiane, uno stato di indigenza e sofferenza sociale. Poiché spiega il Garante dietro queste realtà ci sono problemi economici, sociali, affettivi, e spesso psichici, nasce l'esigenza di chiedere a tutti gli organi di informazione una maggiore attenzione: evitando, ad esempio, di insistere, specie nei servizi televisivi, sul volto delle persone e cercando per quanto possibile di non renderle facilmente identificabili, a meno che non vi sia un consapevole consenso da parte degli interessati.

REFERENDUM

Trasferimento in vista per 4 comuni

Trasferimenti in vista per quattro comuni. Domenica 9 e lunedì 10 marzo 2008, nei comuni di Pedemonte (Vicenza), Sappada (Belluno), Monte Grimano Terme e Mercatino Conca (Pesaro e Urbino), si svolgeranno infatti quattro distinti referendum popolari rispettivamente per il distacco del comune di Pedemonte dalla regione Veneto e la sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige; per il distacco del comune di Sappada, dalla regione Veneto e la sua aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia; per il distacco del comune di Monte Grimano Terme (Pesaro e Urbino) dalla regione Marche e la sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna e alla provincia di Rimini, e per il distacco del comune di Mercatino Conca (Pesaro e Urbino) dalla regione Marche e la sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna. Le proposte oggetto di referendum saranno approvate se i voti attribuiti alla risposta affermativa al quesito referendario non saranno inferiori alla maggioranza degli elettori. In tal caso, si potrà dare corso alle proposte di variazione territoriale.

STIME ADUSBEF

Conti dormienti, oltre 10 mld

Conti dormienti per un valore di oltre 10 miliardi di euro, pari a circa 500 mila posizioni bancarie. La stima è stata fatta da Adusbef, «poiché (senza contare i Buoni postali fruttiferi), solo negli sportelli postali, ci sono oltre settecentomila libretti di risparmio e al portatore, mentre Banca Intesa ne ha segnalato oltre 80 mila, la stima di 500 mila posizioni dormienti nelle banche, di 700 mila nelle Poste», secondo Adusbef, «può portare ad oltre 1.200.000 conti i quali, se non reclamati, dal prossimo agosto dovranno alimentare il fondo appositamente costituito dal ministero dell'economia per risarcire le vittime dei crack finanziari e stabilizzare i precari della p.a. nella misura del 20%. Se aggiungiamo gli assegni circolari non incassati, le gestioni, le polizze assicurative, e gli altri «tesoretti» giacenti presso altri intermediari finanziari, possiamo arrivare ad 1,5 milioni di posizioni, che seppur scremati col risveglio della raccomandata, potranno superare la somma di 10 miliardi di euro. Alla luce di ciò, «Adusbef, oltre a vigilare per il corretto utilizzo dei fondi dormienti, presterà la massima attenzione per impedire che non siano già stati incamerati perché prescritti».